

Incontro del Gruppo di Lettura di mercoledì 18 marzo 2015

Marzia

Oggi sono andata ad assistere ad una laurea, all'università. Si diceva che ogni libro non è completo se non c'è l'interpretazione del lettore. Mi sono sentita laureata. Il libro è delizioso, mi sono fatta un sacco di risate. Riuscire a vedere questi aspetti quotidiani della vita e prenderli con la leggerezza con cui scrive l'autore sarebbe un'ottima medicina contro lo stress e la depressione. Scritto bene, molto leggero; leggendo alcuni passaggi mi sono fatta un sacco di risate. Per esempio l'episodio della bottiglia di vino: in casa mia girano bottiglie da un anno. Il frammento sulle scarpe. Il frammento sulla fila del supermercato. L'ho trovato leggero.

Valeria

Mi è piaciuto, ci sono cose che succedono ogni giorno e non ci si ferma a pensare; mi è piaciuto quando descrive il modo di chiudere l'acqua quando faceva la doccia, mi sono riconosciuta. Mi è piaciuto il frammento in cui con l'automobile lui va forte, supera tutte quelle macchine: non vorrei andare così avanti in fretta da trovare le auto partite il giorno prima...

Eliana

A me non è piaciuto. I libri di questo genere. Sono prevenuta. Mi sembra che siano delle speculazioni commerciali. Cito una frase che c'era nel libro precedente, quando mette sulla bocca di scrittori affermati questa frase: "noi siamo scrittori del post moderno". A me il fatto che si diffonda in tutte le attività il concetto del vendere non mi piace. I lettori a cui sono diretti i prodotti di questo tipo sono lettori che non aprono quasi mai un libro. Libri di questo tipo non impegnano. Non c'è un'idea, non c'è una teoria alla base della scrittura. Magari il lettore trova qualcosa in cui si riconosce. L'uomo che è solo, oggi, si sente confortato. Questo è un lucrare sulla decadenza culturale che si va diffondendo.

Un episodio: devo prendere un appuntamento e cerco il posto in cui devo andare. Il frammento in cui si descrive la morte del canarino. Sembra che l'autore odi i suoi simili. Tutti questi momenti li ho trovati futili. Sono cose della vita di ogni giorno, vedo un senso delle cose sbriciolato, una serie di momenti che non sono connessi, si vive nell'ostilità verso il prossimo, verso tutti si fa una piccola prevaricazione; il libro parla di una vita rancorosa, dispettosa. I valori vanno scomparendo. Ho trovato squallore e tristezza. Esternazioni che non mi sono piaciute, non le trovo gradevoli.

Renata

Io l'ho trovato noioso. Quando è morto il canarino, l'ho trovato un po'... a tratti ci sono cose divertenti che capitano. Chiamarli "momenti di felicità" l'ho trovato esagerato. Ho fatto una gran fatica a leggerlo. Non l'ho trovato di mio gradimento. Non mi ha lasciato niente. Sentivo qualcuno che diceva che era molto bello, su internet ho letto giudizi contrastanti.

Gabriella

Alle prime pagine sono rimasta disorientata. Poi fra le righe c'era qualcosa che mi faceva riflettere. Pensavo: anche a me è successo un fatto come questo. Soffermarmi, in una bella giornata, a salutare qualcuno; capire che le piccole cose hanno importanza, che ti fanno bene. Ci sono diversi punti, la storia delle bottiglie, la storia della fila, cose che capitano e succedono a noi tutti. Non è un libro impegnativo. Mi ha dato una sensazione di benessere.

Giovanna G.

Ci sono tanti frammenti di realtà che descrive, io mi sono divertita. La storia della parola "infatti" che viene fuori anche se non vuole, mi ha divertita molto. Mi sono fatte molte risate. La storia delle scarpe taglia 46.

Loretta

Queste risposte dimostrano, come diceva Marzia prima, che il libro è fatto da chi lo legge. Dipende da come sei, da quello che provi leggendolo. Io mi sono divertita, anche se alcune cose che ho letto mi sembravano banali, specie quelli più brevi. I frammenti più lunghi sembrano piccoli racconti. Mi ha fatto pensare che dovrei riuscire a cogliere maggiormente nella giornata momenti significativi, non sempre ci riesco.

Mi ha fatto pensare alle vignette di Snoopy: "la felicità è un cucciolo caldo". Penso anche a Mafalda. Tutti noi dovremmo allenarci a trovare qualcosa di bello nella giornata.

Elisabetta

Mi ha lasciato indifferente. Non l'ho trovato divertente. Non mi ha fatto sorridere. L'ho trovato molto cinico. Assolve il genere umano, il genere italiano medio da tutta una serie di vizi e di meschinità. La struttura del libro mi è piaciuta molto, fatta di brevi pensieri, di brevi racconti di maggior respiro; l'ho trovato equilibrato. Non mi dispiace un libro che affronta quello che accade nel quotidiano. Mi potrebbe andare il genere, ma l'ho trovato cinico, mi ha lasciato un po' di sapore amaro in bocca.

David

il libro in sé come è scritto è interessante. Lo svolgimento mi ha lasciato freddo, l'ho trovato troppo semplice. Mi piacerebbe fare una prova cieca: far leggere il libro a dei critici letterari senza far sapere loro qual è l'autore. È un libro che ho letto nel primo fine settimana dopo l'incontro .mi ha risvegliato un ricordo...una volta ho mangiato un dolce di frutta candita e ho trovato un biglietto dentro ...era destinato a un altro. Ecco: quando i libri sono semplici e banali, penso ai libri che vendono così tanto e che sono così leggeri. Viene il sospetto che a volte si pubblica perché il nome richiama...

Pensavo ad altri libri simili, come quello di Goldoni, Cavazzoni, Pessoa, Delerm; la differenza è che quando si leggevano quei libri, c'era uno spessore di rielaborazione dei loro pensieri, una scrittura di qualità.

Giovanna L.

Mentre lo leggevo pensavo: potrei averlo scritto io. Quanti luoghi comuni abbiamo. Non capitano solo a me certe cose. Mi sono annotata delle frasi:

“non sopporto più le persone che mi annoiano e che mi fanno perdere un solo momento di vita”.

Il personaggio del libro vuole andare al cinema; aspetta di vederlo con altri e poi perde la visione del film, non lo proiettano più nelle sale. A me succedeva spesso prima, ora ho deciso di andare al cinema da sola. Oppure: l'amico che non smette di parlare e di camminare mentre spedisce sms. Ho un'amica così. Nel supermercato, come narra il libro, anch'io guardo chi compra i prodotti, che è vicino a me, e cerco di capire come vive. Il brano del passaggio di livello, ho pensato al passaggio di livello ad Anzola. Le auto parcheggiate in doppia fila, quando si aspetta che qualcuno se ne vada.

Franco

Non ce l'ho con Francesco Piccolo. Non ritengo che sia un capolavoro. Cosa vuol dire con trascurabile felicità? Io sono infelice per la maggior parte del tempo. L'autore scrive come parla. Una specie di satira, lui sa tutto e non sa niente, però analizza fatti della vita quotidiana molto reali. Bassotuba è la precisione, Learco è il disordine. La loro convivenza finisce con una discussione e decidono di andare ognuno per la propria strada, perché troppo diversi. Come sempre, ti accorgi dopo di quello che perdi, infatti a Learco, Bassotuba mancherà e seguirà le lezioni d'ordine della casa anche da solo e sarà molto pentito di averla lasciata andare con il sociologo. Learco è condannato a fare lo scrittore, quello sarà il suo vero mestiere. Per vivere, nel frattempo, farà il magazziniere, l'orchestrante, reciterà poesie, ma non perderà mai la speranza di migliorare la sua vita di scrittore. Osserva l'apparenza delle persone e coloro che assolutamente sono incapaci di fare qualsiasi cosa, però

hanno un bel modo di fare o di sorridere a destra e a sinistra e possono fare carriera. Learco vive una condizione di disagio, infatti, non è tanto per le croniche ristrettezze economiche, ma per le cose che vanno sempre male. Descrive la malattia del padre, il comportamento dei sanitari e le strutture pubbliche che lasciano molto a desiderare. E' un libro che ti prende, senza mai essere troppo invadente. Learco mette in evidenza la miseria e la nobiltà del tempo trovando la possibilità anche di sorridere abbondantemente. In conclusione debbo dire che, dopo una sensazione iniziale negativa, mi sono reso conto di come, invece, sia ironico e brillante da leggere volentieri.

Manila

Piacevole come un cesto di ciliegie. Vien voglia di leggerle. Vien voglia di scoprire la prossima che leggerai. Non tutte ti corrispondono, e si leggono come un racconto più o meno simpatico. Alcune però sono davvero azzeccate e sembra che l'autore ti abbia visto quando tu le hai vissute o pensate. Nel complesso mi ha prodotto simpatia.

Liana

Non sono riuscita ad arrivare a metà di questo libro. Mi ha indispettito, era noioso, non mi ci sono ritrovata dentro. A parte la storia della bottiglia del vino, che è usuale; non mi è mai capitata. Se ho un regalo che non mi piace mi costringo a farmelo piacere, non riciclo mai un regalo. Gli attimi di felicità sono altre cose. Non mi piacciono i dispetti, le rivalse, mi ha infastidito.

Sandra

Una lettura leggera che serve a spezzare letture impegnative. Quando sono in fila e quando uno davanti a me se ne va io sono contenta. Io ho sorriso. Non è un capolavoro e se me lo regalano lo leggo con piacere. Mette in evidenza i tic, le nostre manie. Il brano del passaggio a livello. Una lettura per evadere.

Monica

Non sapevo cosa aspettarmi, non lo conoscevo. Lette le prime dieci pagine. Se voglio vedere un altro piano di lettura rimani deluso, se lo leggi per quello che è non dispiace. A me piace lo sport, mi è piaciuto il racconto della finale di calcio. Ha preso vari aspetti della quotidianità, quindi è un po' paraculo.

Ho pensato: con tre pensierini colpisco la casalinga, sembrava studiato per colpire varie tipologie di lettori.

Federica

L'ho letto mesi fa. Un libro che si legge bene. Piacevole, scorrevole, ho anch'io giocato con alcuni concetti del genere nella mia vita. È un gran peccato sprecare il tempo in questo modo, occorre forse fare attenzione alle cose che ci succedono. Non mi ha fatto venire voglia di leggere “ il desiderio di essere come tutti”